

SPET MIOCARDICA DI PERFUSIONE DA STRESS

(Codice catalogo regionale 9A14)

SCINTIGRAFIA MIOCARDICA DI PERFUSIONE BASALE

(Codice catalogo regionale 9A13)

Sig. _____

appuntamento data _____ ore _____

CHE COS'È, A COSA SERVE E COME SI ESEGUE

Il Medico Nucleare valuta preventivamente la congruità e l'appropriatezza della richiesta dell'esame, sulla base dei dati clinici e del quesito diagnostico proposto (art. 111 D. L. vo 230/95, e D. L. 187/2000). La scintigrafia miocardica viene utilizzata per approfondire la natura di alcune patologie di origine cardiaca per sospette alterazioni della circolazione e valutare l'efficacia delle terapie mediche e/o chirurgiche. Questo tipo di esame consente di valutare contemporaneamente la funzione e la perfusione del ventricolo sinistro. L'indagine scintigrafica consiste nella somministrazione per via endovenosa di una piccola dose di un radiofarmaco marcato con ^{99m}Tc per lo studio della perfusione miocardica, e nel successivo studio della sua distribuzione nel cuore con l'ausilio di un macchinario denominato tomografo SPET (tomografia ad emissione di fotone singolo). Nel caso della prestazione SPET miocardica di perfusione da stress, il radiofarmaco verrà somministrato in vena al termine di una prova da sforzo alla cyclette o, in casi particolari, dopo stress farmacologico. Si otterranno delle informazioni circa la funzione e la perfusione del ventricolo sinistro in condizioni di sforzo. In caso di una SPET miocardica di perfusione da stress dubbia o positiva, il paziente viene fatto ritornare in Medicina Nucleare per eseguire una SPET miocardica di perfusione basale ovvero a riposo. Sia nel caso della SPET miocardica di perfusione da stress che di quella a riposo, l'esecuzione avviene mediante distensione del paziente sul lettino del tomografo. Per la buona riuscita dell'esame è necessario ridurre al minimo i movimenti durante l'esecuzione dello stesso, per cui chiediamo al paziente di mantenere la posizione che viene indicata dal tecnico sanitario.

L'ESAME È DOLOROSO O PERICOLOSO?

No, non è doloroso: l'unico disagio è il fastidio provocato dalla puntura dell'ago durante l'iniezione endovenosa del radiofarmaco.

Non è pericoloso: viene iniettata una piccola quantità di radioattività; la dose di radiazioni assorbite è paragonabile a quella dei più comuni esami radiologici. Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

CI SONO CONTROINDICAZIONI?

Sì, occorre avvertire il medico, prima della esecuzione dell'indagine, riguardo un'eventuale GRAVIDANZA, presunta o accertata, poiché essa controindica l'esecuzione dell'indagine. Dunque, le donne in età fertile, che si sottopongono a tale tipo di esame, nel loro interesse e in quello del nascituro, devono tempestivamente comunicare un eventuale stato di gravidanza presunta o accertata¹. Occorre avvertire il medico anche in caso di un eventuale stato di ALLATTAMENTO di un neonato per indicazioni specifiche al riguardo.

PREPARAZIONE PRE-ESAME SPET MIOCARDICA DI PERFUSIONE DA STRESS

- Digiuno da almeno 4 ore
- È permesso bere ma non bevande contenenti caffeina (es. caffè, tè, coca-cola)
- Segnalare eventuale riduzione del grado di autonomia e/o autosufficienza
- Segnalare claustrofobia, difficoltà a mantenere la posizione ed eventuali difficoltà ad urinare
- Nel caso in cui l'esame sia eseguito a scopo diagnostico, dietro conferma dello specialista Cardiologo, occorre sospendere i farmaci cardioattivi come segue: nitroderivati 24 ore prima dell'esame ed i betabloccanti e calcioantagonisti 48 ore prima dell'esame. Nel caso invece in cui l'esame sia eseguito proprio con lo scopo di valutare l'efficacia della terapia farmacologica nel proteggere il paziente da un evento ischemico, i farmaci sopradetti non devono essere sospesi.

Attenzione: in presenza di ipertensione, il paziente può assumere ACE – inibitore/sartanico/ diuretico.

PREPARAZIONE PRE-ESAME SPET MIOCARDICA DI PERFUSIONE BASALE A RIPOSO

- Digiuno da almeno 4 ore
- È permesso bere ma non bevande contenenti caffeina (es. caffè, tè, coca-cola)

INDICAZIONI PER IL GIORNO DELL'ESAME

- Rispettare l'orario di appuntamento e presentarsi con la richiesta medica
- Indossare una maglietta di cotone a maniche corte e tuta da ginnastica oppure maglietta di cotone a maniche corte e vestiti comodi. I vestiti devono essere privi di accessori metallici
- Portare in visione il giorno dell'esame la documentazione clinica medica disponibile (relazioni cliniche, ECG da sforzo, ecografie, analisi ematiche etc)

DURATA COMPLESSIVA DELL'ESAME SPET MIOCARDICA DI PERFUSIONE DA STRESS

La sua permanenza all'interno della Medicina Nucleare per la completa esecuzione dell'indagine richiede circa 90 minuti. Dopo la fase di accettazione, il Medico Nucleare provvede a raccogliere le informazioni riguardo la storia clinica del paziente tramite un breve colloquio nonché le firme del paziente sui moduli "Informativa Paziente" e "Consenso Informato". In presenza del Cardiologo, il paziente dovrà effettuare una prova da sforzo alla cyclette o, in casi particolari, lo stress può essere indotto farmacologicamente. Dopo iniezione del radiofarmaco all'apice della prova da sforzo o del test farmacologico, si procede alla registrazione delle immagini diagnostiche.

DURATA COMPLESSIVA DELL'ESAME SPET MIOCARDICA DI PERFUSIONE BASALE A RIPOSO

La sua permanenza all'interno della Medicina Nucleare per la completa esecuzione dell'indagine richiede circa 80 minuti. Dopo la fase di accettazione, il Medico Nucleare provvede a raccogliere la firma del paziente sul modulo "Consenso Informato". Dopo l'iniezione del radiofarmaco a riposo, si procede alla registrazione delle immagini diagnostiche.

AL TERMINE DELL'ESAME

- Il paziente può lasciare il servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario
- Evitare di stare in contatto con bambini e donne in gravidanza per almeno 24 ore dopo l'esame
- È importante, per motivi radioprotezionistici, che il paziente assuma liquidi per le 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo.

ALTERNATIVE

Non esistono alternative diagnostiche in grado di fornire le stesse informazioni.

Se quanto illustrato in questo foglio non è chiaro o se si necessita di ulteriori informazioni è opportuno chiedere chiarimenti al medico prima di iniziare l'esame

Può contattare il personale della SOC Medicina nucleare telefonando al 0574 80-1873/1874/1862

Data _____

Firma medico _____

Firma paziente _____

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, solo cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti